

**II^ DOMENICA del TEMPO ORDINARIO**

**20 Gennaio 2019**

SCRIVERE A:

-----  
-----  
-----  
-----  
-----

SCRIVERE DI:

-----  
-----  
-----  
-----  
-----

SCRIVERE PER:

-----  
-----  
-----  
-----  
-----  
-----



### **dal Vangelo secondo Giovanni – Gv 2, 1-11**

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". La donna disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi era là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a chi dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto –il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

*Parola del Signore*

### **Ascolto e medito:**

Se si legge attentamente il brano evangelico delle nozze di Cana, ci si accorge che mai appaiono in esso uno sposo e una sposa che agiscono e sigillano il loro matrimonio nell'alleanza. La sposa non è mai nominata, mentre allo sposo viene rivolta solo una volta la parola del capo tavola, ma egli non ribatte: lasciando lo spazio a un altro Sposo! Il protagonista di questa pagina è Gesù. E' la sua terza manifestazione (manifestazione alla chiesa), dopo il riconoscimento dei magi (manifestazione alle genti) e il Battesimo (manifestazione a Israele).

Si celebra dunque un matrimonio, al quale è presente anche la Madre di Gesù che si rivolge a lui per dirgli: "Non hanno vino". E se non vi è vino, come si potrebbero celebrare le nozze con la gioia? Nelle scritture il vino è anzitutto promessa di Dio stesso, dono della beatitudine e della gioia fatta al suo popolo. È il vino che rallegra il cuore dell'uomo (Sal. 103,15) ma anche il cuore di Dio (Giu 9.13). E' il vino della gratuità che fa trascendere la vita sotto il segno della necessità del pane.

E a Maria Gesù risponde "Che cosa c'è tra me e te, o donna?", dicendole che il suo ruolo è un altro: non quello di madre ma di discepola. Maria è la prima discepola di Gesù, è una donna credente, capace di ascolto, obbediente al Signore.

Poi l'acqua che diventa vino, qualcosa di più di un semplice vino, il vino dell'amore donato da Gesù ai suoi, è l'amore che non può più mancare. Noi ancor oggi continuiamo a bere quel vino di Cana donatoci da Gesù, quando celebriamo l'incontro con lui, l'adesione e la fede in lui, celebriamo le nozze tra lui e la comunità cristiana, suo corpo. Siamo sempre invitati al banchetto di Cana, non per cercare uno sposo e una sposa che non ci sono, ma per essere noi coinvolti in questo incontro tra Cristo, Signore e Sposo, e la sua comunità, la sua sposa. Si tratta di andare a Cana, di cercare di vedere con occhi di fede, di ascoltare le parole della fede, di eseguire le parole dette da Gesù e di gustare il vino del Regno.

### **Medito e condivido:**

- Quale frase, quale verbo o quale azione attira la mia attenzione?
- A quale esperienza della mia vita personale o della mia comunità mi interpella il Vangelo?

- Quale proposito e quale attenzione a vivere la Parola nella mia quotidianità?